

L'ARSELIN - A

NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI PREMANICO N° 144 PASQUA 09 APR

DAL VENERDI' DI PASSIONE A UN'ALBA DI RESURREZIONE

Una Pasqua molto particolare quella del 2009 per l'Italia. Una Pasqua attesa dopo due venerdì santi che si sono abbattuti sul nostro paese: il terremoto in Abruzzo e l'avvicinarsi reale della crisi economica tanto annunciata.

Due cose assai diverse che mettono in difficoltà tante persone, che ci fanno vivere paura e angoscia, che ci fanno sentire inginocchiati, quasi stesi per terra nell'orto degli ulivi.

La prima è devastante in tutto e non dipende molto dagli uomini. I terremoti esistono, sono sempre esistiti. A loro si affiancano certo le colpe degli uomini, le loro negligenze, i loro piccoli egoismi che tirano a risparmiare sulla sicurezza degli edifici, le loro piccole invidie che fanno scoppiare guerre tra esperti in terremoti; ma di fronte alla catastrofe di un terremoto le persone da sempre si rivolgono al cielo e si chiedono perché. Perché a me, perché bisogna ricominciare tutto da capo. Vedersi crollare casa lavoro affetti non avere più nulla è un'esperienza tremenda. E non oso nemmeno pensare a quelle famiglie dove "uno è stato preso e l'altro lasciato in vita". Guardavo alle chiese, al patrimonio artistico. Pensavo: succedesse a me? La chiesa di Premanico, appena rifatta, bum giù di colpo! L'organo volatilizzato, tutta la fatica fatta, puf! Nuvola di polvere e se ti va bene la racconti come un miracolo! Deve essere terribile, non voglio nemmeno pensarci che mi fa male solo il pensiero. I miei alunni subito mi incalzano: "Prof ma Dio dove era?" Posso raccontar loro che il miracolo lo raccontano i tanti scampati; posso raccontar loro che il vero miracolo sono tutta quella gente che è partita 15 minuti dopo la scossa (stavolta brava Italia!) e che si sono sfiniti ad aiutare; posso raccontar loro che la colpa è dell'abuso edilizio, della inapplicanza di leggi che già ci sono, del non aver ascoltato chi predicava il disastro, preceduto da mesi di scosse di avvertimento. Ma poi, dopo aver detto questo che c'è da dire? si possono riportare indietro le 300 storie di vita spezzate? Non ci sono risposte, per nulla. Si tace, si entra nel sepolcro. Si fa appello alla voglia di vita che è presente, e questo sì è un miracolo, in ogni persona, la voglia di ricominciare, di non andarsene, di trovare un indirizzo alla vita nonostante tutto. Ma la mia fede vacillerebbe se non fosse per il venerdì santo, se non fosse che io credo in chi ha sudato sangue e provato paura e angoscia, smarrimento, di fronte a ciò che chiedeva gli fosse risparmiato, a chi è sceso nel sepolcro. Gesù è la mia incrollabile fiducia nell'uomo, Gesù è la mia incrollabile fiducia in Dio che mi accoglie così come sono, fragile, pur con tutta quella tecnologia di cui mi vanto. La croce è l'unica mia salvezza, nel senso che solo di un Dio morto in croce posso fidarmi. Non mi promette facili soluzioni, sta con me sulla croce, scende con me sotto terra. Solo così posso sperare di stare con lui nella resurrezione che è una vita nuova, che è l'ostinata resistenza dell'Amore di fronte a tutto, di fronte alla morte, perché più forte della morte è l'Amore.

Diverso nelle cause, ma eguale negli effetti è l'altro venerdì santo che in questa pasqua si materializza come crisi economica. Una crisi che c'è, che porta il 30% in meno di traffici al porto di Genova, che porta licenziamenti, che porta molte famiglie in piena crisi. E' ancora paura e angoscia. Non muoiono in questo caso fisicamente le persone, (ma sappiamo ancora gli effetti della crisi sui paesi del terzo mondo?) ma la fiducia nel futuro che è praticamente uguale. Questa crisi però ha tutt'altre cause che un terremoto. Qua il cielo più che muto è terribilmente incavolato. Incavolato perché l'uomo ha creato un sistema che non può reggere, ha creato e venduto illusioni, ha falsificato le bilance (e i bilanci diremmo oggi) e i pesi, ha detto falsità vendendo ciò che non c'era, ha oppresso e sfruttato i poveri del mondo. Leggete i profeti dell'antico testamento e troverete pari pari le stesse accuse. Un sistema che ha creato benessere per pochi e povertà per molti. Che si è retto sul peccato dell'uomo (la droga, commercio di armi per guerra, la mercificazione del corpo, diffondere sostanze nocive per la salute degli uomini) e che in un certo senso è bene che crolli. Che crolli per lasciare posto a un sistema più equo, più giusto. Perché non è l'artigianato a essere peccato. Non è il commercio libero ad essere peccato, non è il lavoro ad essere peccato, non è l'industria né tantomeno l'agricoltura, ma l'uso che se ne fa. L'abitudine a dire falsa testimonianza, a tirare le cose solo dal proprio esclusivo tornaconto hanno portato la società all'orlo della bancarotta. E quando parlo di società tutti ci siamo dentro. Gli operai che sequestrano i manager, sono di certo disperati, ci fanno nascere un moto di simpatia, ma sono gli stessi che con ogni probabilità se ne

stanno davanti alla TV a sognare la vita dei loro odiati manager. Chi ha chiesto alle banche guadagni facili facili? Mica solo i parenti dei direttori! E che Milito guadagna così tanto è uno schifo ma chi è che lo guarda ogni giorno? Si legge sui giornali una notizia terrificante “ per cause economiche la gente usa meno la macchina e persino l’autobus! Oramai tutti fanno a piedi i piccoli tragitti!” Notizia veramente catastrofica!!!! Ma quasi un miliardo di persone ogni giorno fanno a piedi chilometri per prendere l’acqua necessaria per vivere. Tutto questo deve modificarsi. A tutti noi viene chiesto un cambiamento di mentalità, affinché il lavoro sia vero, serio, utile e non fittizio, comodo, dannoso per altri; affinché i soldi guadagnati, sudati, risparmiati siano una piccola garanzia per il futuro e a servizio del lavoro e non un esibizione di immagine. La resurrezione di questo secondo venerdì santo, è una resurrezione che prevede una vita nuova, un rinnovo di promesse al Signore Gesù e una disdetta alle promesse che abbiamo facilmente prestato all’economia facilona. Ci vuole un’altra vita. Occorrerà produrre diverso, produrre in altra direzione, più capacità di condivisione con tutti, meno ostentazione del lusso (ma gente cara, diciamocelo: tutto questo lusso fa bene all’uomo? Al suo fisico, al suo puro piacere sensibile? I sensi godono assai di più nella ragionevolezza e nell’equilibrio!!), più sobrietà. E da mangiare, bere e stare bene ce ne sarà per tutti. E’ certo. Il Signore ci guida verso il latte e miele, ma solo amando si riuscirà in questo. Solo superando la paura e l’angoscia di rimanere da soli se non abbiamo cose, se non accumuliamo, noi costruiremo un mondo migliore.

Buona Pasqua allora amici. I venerdì santo siano solo il momento vivo, vero, vissuto che portano alla resurrezione . Risorgiamo insieme, credendo nella possibilità di una vita nuova, la vita che ci ha donato Gesù.

VENERDI’ 22 MAGGIO: APPUNTAMENTO PER L’ORGANO

Una bella notizia pasquale che voglio condividere con i parrocchiani, affinché diventi uno dei primi eventi di una lunga serie a favore della nostra parrocchia. Il nostro amico Alberto, amico violoncellista di Premanico, ha scoperto e invitato un coro di ragazzi che a sua detta cantano benissimo, e farebbero un concerto a nostro favore il 22 MAGGIO VENERDI’. Inutile dire che ancora una volta dobbiamo darci da fare per invitare persone a sostenere la causa del nostro organo, che come sapete è da finire di pagare, e date le molte cose da ripagare, sarà pagato con i concerti che riusciremo a fare!! L’assoluta qualità del gruppo “ ACCADEMIA VOCALE DI GENOVA” ci incoraggia a fare un vero tam tam per riempire la nostra oramai ri-nuovissima chiesetta!!

MATRIMONIO IN VISTA.

Cari amici il 7 giugno, nella messa parrocchiale della domenica mattina avremo la gioia di sposare BARBARA E STEFANO!!! Ancora un matrimonio “dei nostri” , ancora una nostra premanichese che parte a formare una nuova famiglia e a portare il nome di Premanico nel mondo. (beh non va poi lontanissimo, si ferma a Genova foce) Per la famiglia Tarchi un vero doppio uppercut, due sorelle in due anni !!! Ma non mi sembrano granchè stesi per terra, anzi mi sembrano belli contenti, anche perché si sa che poi i premanichesi son sempre qua, tendono a rientrare per stare, e poi i figli si fanno per lasciarli andare giusto? La grande certezza è che ci si sta così bene, che non ci lasceranno di certo, e col cuore saranno sempre dei nostri. Bravi Barbara e Stefano.

PARROCO SEMPRE VAGABANDO

Il vostro parroco dopo Pasqua si concede sempre un giretto. Vediamo se riuscirò nell’impresa. Andrò a fare un giro in terre lontane mai conosciute a più di mille chilometri: Calabria e Basilicata. Dicono tutti così belle. Andrò con alcuni giovani a visitare i progetti della chiesa italiana di recupero delle terre sequestrate ai mafiosi. Si chiama progetto policoro. Alloggeremo ospiti di famiglie o di alberghi e agriturismi nati dopo i sequestri ai mafiosi. Speriamo bene come sempre. Vi racconterò!

CHIERICHETTI SEMPRE IN AZIONE

Chi viene a Premanico avrà di certo notato la schiera di chierichetti che ci sono. Intorno alla decina ogni domenica sull’altare. Molto indaffarati in genere. Per me sono una gioia vera. Intanto perché mi fanno divertire, mi tengono aggiornato sui nuovi modi di dire dei giovani (loro sì che sono aggiornati e non come i miei liceali oramai corrotti da noi professori che li rendiamo simili a noi). Sono occasione di grande festa spero per tutti. Certo non sono impettiti e impettoruti come i granatieri del Presidente della repubblica, ma io li preferisco belli sereni. E poi io con la disciplina non sono certo un campione, né un esempio. Col tempo impareranno anche a stare fermi e zitti, ma già hanno fatto progressi. Io chiedo loro per ora: mani giunte così non finiscono nei capelli del vicino (che poi urla!!!) né a tirare la tovaglia dell’altare; genuflessione al santissimo a tempo col sacerdote; silenzio fra di loro; non fare gli equilibristi su balaustre, altare, gradini, seggiole etc etc; suonare il campanello a tempo dell’elevazione del pane e del vino; inginocchiarsi quando stendo le mani su pane e vino (epiclesi); questi sono gli obiettivi (formali) per ora e poi vedrete piano piano che diventeranno perfetti. Avanti così che sono uno spettacolo!! E meriteranno di sicuro qualche gita!!